

Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

4 | Autunno 2024



Editoriale

Chiesa sinodale: incontrare – ascoltare – discernere

Colletta Festa federale

Solidarietà nazionale per progetti pastorali in Svizzera

Cattedrale e basilica

Gli anniversari delle chiese di Friburgo e Berna

Chiesa sinodale: incontrare – ascoltare – discernere

Cara lettrice, caro lettore,

Esiste uno stretto legame tra la Festa federale di ringraziamento, penitenza e preghiera che quest'anno sarà celebrata il 15 settembre 2024, la festa liturgica di San Nicolao della Flüe del 25 settembre e il Sinodo dei vescovi, che si riunirà a Roma nell'ottobre 2024 per la sua seconda assemblea sul tema della sinodalità nella Chiesa. Tutti e tre gli eventi intendono riunire persone pronte a mettersi in cammino insieme. La vita comune richiede preghiera, riflessione e anche penitenza come processo costante rinnovamento. La memoria di San Nicolao della Flüe consente di associare la Festa federale con il prossimo Sinodo dei vescovi a Roma. La riconoscenza al Santo eremita del Ranft, infatti, non è solo dovuta per aver impedito una guerra fratricida tra i primi Confederati, ma anche per il saggio consiglio che espresse nella sua nota «Lettera a Berna», in cui Nicolao ammoniva di obbedirsi a vicenda, il che presuppone l'ascolto reciproco: l'ascolto deve venire prima della parola e questa è veramente comunicazione solo se, prima, ognuno ha potuto esprimersi liberamente ed è stato ascoltato in profondità. Il nostro Santo patrono ci chiede di impegnarci per la pace, di essere grati per la pace che godiamo e di proteggere gli svantaggiati e gli emarginati della nostra società.

Questa ammonizione ci innesta in quel processo sinodale che, da ormai tre anni, vede impegnata tutta la Chiesa sia a livello locale che universale e che si concluderà, speriamo con grande frutto, nel prossimo ottobre, favorendo la comunione e la partecipazione di ogni donna e ogni uomo alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Nella sua omelia pronunciata nella Basilica di San Pietro il 10 ottobre 2023, all'inizio della prima sessione del Sinodo dei vescovi per una Chiesa sempre più sinodale, Papa Francesco ha descritto le premesse necessarie per incontrarsi e camminare insieme con tre concetti chiave.

Il primo termine citato dal Papa è *incontro*. Gesù è aperto all'incontro: «Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare



la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolevano e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla. Nulla lo lascia indifferente, tutto lo commuove. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: questa è la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è

pieno di incontri con Cristo che edificano e guariscono. Anche noi, che stiamo intraprendendo questo cammino sinodale, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione [...] a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro [...]. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro.»

La seconda parola chiave è *l'ascolto*, attraverso il quale, come aveva già sintetizzato anche San Nicolao della Flüe secoli orsono, nasce l'incontro autentico con l'altro. Papa Francesco si interroga sulla capacità di ascolto dei cristiani e si chiede: «Come stiamo con l'ascolto? Come va l'uditio' del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri.»

E, infine, *discernere*: «Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. [...] La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una 'convention' ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama [...] a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci.» Si tratta quindi di ascoltare Dio e non semplicemente adottare le decisioni di una maggioranza.

Auguro un buon percorso sinodale e buon ascolto!

Urban Fink-Wagner, Direttore



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Raccolta delle offerte della Festa federale: Un segno di solidarietà in tutto il Paese

Sempre per mandato dei Vescovi svizzeri, il ricavato della campagna della Missione Interna per la Festa federale sarà destinato a iniziative pastorali nel nostro Paese. La Missione Interna coordina e valuta le richieste presentate dalle diocesi e dalle abbazie territoriali o per progetti intercantonalni. I diversi progetti mirano a dare nuovo impulso all'azione pastorale. Allo stesso tempo, la colletta della Festa federale è un'iniziativa di solidarietà della Chiesa nelle varie parti della Svizzera, nelle quali la rispettiva situazione finanziaria della Chiesa varia notevolmente. Mentre nella Svizzera tedesca i fondi necessari per la pastorale sono in gran parte disponibili attraverso l'imposta di culto, nella Svizzera francese e in Ticino la pastorale dipende da contributi su base volontaria. Nei cantoni di Ginevra e Neuchâtel, ad esempio, non è possibile riscuotere alcuna imposta di culto.

Continuare il processo sinodale

La Missione Interna sostiene una rete di associazioni per l'infanzia e la gioventù che sta lavorando con i giovani in un processo partecipativo – noto come progetto DACHS 2024 – per sviluppare contributi a cinque aree tematiche che saranno presentati per il tramite di delegati al Sinodo dei vescovi del 2024. Il contributo della MI consentirà di organizzare in Svizzera gli incontri preparatori di varie associazioni della Svizzera tedesca come la Jungwacht Blauring, l'animazione giovanile libera, la pastorale dei ministranti e gli scout cattoli-

ci. I delegati del DACHS erano già presenti al Sinodo dei vescovi del 2023 a Roma, dove sono stati ascoltati con attenzione.

Celebrare e vivere la fede

La Missione Interna sostiene da tempo il pellegrinaggio africano a Einsiedeln, che ogni anno è un'esperienza gioiosa delle comunità africane della Svizzera tedesca. Lo stesso vale per il festival Adoray di Zugo, che anche quest'anno si terrà come di consueto nella parrocchia di San Michele dal 10 al 13 ottobre. Ospite di quest'anno sarà l'Amministratore Apostolico della

Diocesi di Lugano, Alain de Raemy, che presiederà la messa domenicale. 14 gruppi Adoray provenienti da tutta la Svizzera tedesca si incontreranno all'insegna del motto «Incredibilmente bello».

«Vieni come sei!»

Il festival «Metanoia» (conversione), nella piana di Vérolliez, vicino a St-Maurice, è un evento importante che quest'anno, dopo il primo appuntamento in lingua tedesca del 2023 presso il convento di Bethanien (OW); si svolgerà in modalità bilingue per la prima volta. L'incontro di cinque giorni, che si è tenuto a metà dello scorso mese di luglio, è stato ritmato da celebrazioni liturgiche, veglie di preghiera, spettacoli teatrali, atelier e concerti. Come ci è stato raccontato con soddisfazione, una profonda gioia di vivere e di condividere, ma anche allegria e divertimento lo hanno caratterizzato. Il grande spettacolo all'aperto «La fiamma dei martiri» ha celebrato il ricordo del martirio della Legione Tebea nei campi di Vérolliez, mentre Gabidou, nelle vesti di un futuro alpinista nel suo nuovo spettacolo, ha letteralmente spostato le montagne, suscitando l'ilarità del pubblico.



Il pellegrinaggio africano a Einsiedeln, con la celebrazione della Santa Messa e la Via Crucis, è ormai diventato una tradizione molto amata dai fedeli. (Fotografia: mad)

«Siate lieti nella speranza»

Anche in preparazione dell'Anno Santo 2025, Papa Francesco ha dato ai partecipanti agli incontri della Giornata Mondiale della Gioventù due versetti biblici da meditare: un'esortazione di San Paolo «Siate lieti nella speranza» (Rm 12,12) e una profezia di Isaia: «Quanti sperano nel Signore corrono senza affannarsi» (40,31). Questi versetti hanno modellato anche la GMG della Svizzera tedesca che si è svolta a Coira dal 3 al 5 maggio 2024: un ricco incontro con concerti entusiasmanti, profondi stimoli per la riflessione e la meditazione, numerosi atelier fino alle belle celebrazioni liturgiche e all'adorazione. La MI sostiene anche le iniziative dell'associazione «Pietre vive» i cui membri guidano in modo informale alla scoperta di chiese ed edifici sacri.

Pastorale settoriale

Nelle diocesi della Svizzera latina, dove il finanziamento dei compiti ecclesiastici è

una sfida ben più difficile che nella Svizzera tedesca, la pastorale settoriale non potrebbe essere garantita senza la generosità dei fedeli di tutto il Paese. Grazie alla vostra generosità, nelle diocesi di Sion e Lugano, la Missione Interna è in grado di contribuire al finanziamento della pastorale sanitaria, giovanile e familiare, oltre a quella assunta dalle missioni linguistiche e quelle delle parrocchie più piccole nelle vallate più periferiche.

Aiuto nell'alta Valle Maggia

In Svizzera, la retribuzione dei parroci varia parecchio da regione e regione, rappresentando un onere non indifferente soprattutto nelle valli montane del Ticino. Nell'alta Valle Maggia, gravemente colpita dalle intemperie di quest'estate, due soli sacerdoti si occupano di ben 16 (!) parrocchie. La Missione Interna presta il suo aiuto in questa regione perché le piccole parrocchie locali da sole non sono



Porte aperte in occasione della Lunga notte delle chiese a Lucerna: i membri di «Pietre vive» guidano alla scoperta della Chiesa dei Gesuiti. (Foto: mad)

in grado di farsi carico di tutti gli oneri di questa pastorale di prossimità.

Oltre all'alta Valle Maggia, la MI sostiene anche le quattro parrocchie della Valcolla, una valle laterale a nord di Lugano, e altre due parrocchie che dipendono dal sostegno materiali di terzi. Ciò vale anche per una casa di riposo per religiose, di cui viene cofinanziata l'assistenza pastorale.

Sostegno ai monasteri

Come già avvenuto nel 2023, anche quest'anno la Missione Interna ha sostenuto il mercato dei monasteri alla stazione centrale di Zurigo. Il 14 e il 15 giugno 2024, il grande atrio della stazione si è trasformato in uno spazio di pace e serenità palpabile in cui si sono svolti incontri e colloqui inusuali. Un visitatore ha notato in proposito come muoversi tra le bancarelle del mercato dei monasteri fosse come entrare in un altro mondo con un'atmosfera insolitamente tranquilla per una grande e trafficata stazione centrale. La MI sostiene con convinzione questa piattaforma.



La speranza come motto della GMG della Svizzera tedesca a Coira.

(Fotografia: mad)

La colletta del Digiuno Federale 2024 – per una Chiesa solidale in Svizzera

Oltre che richiamarci alla preghiera, al ringraziamento e alla conversione, la Festa federale di preghiera, ringraziamento, digiuno e penitenza ricorda anche quanto dobbiamo sentirsi solidali nei confronti delle persone e delle istituzioni in difficoltà. Nella Chiesa cattolica in Svizzera, tale atteggiamento solidale si esprime concretamente nella raccolta delle offerte in occasione del Digiuno federale. Con il ricavato della raccolta di quest'anno, la Missione Interna sostiene finanziariamente 61 progetti di pastorale giovanile e degli adulti in vari ambiti della vita ecclesiale in tutte le regioni del Paese, tra cui anche iniziative so-

vraregionali in diocesi finanziariamente deboli. Contributi a favore di parrocchie di montagna in Ticino e cappellanie montane nella Svizzera orientale assicurano l'azione pastorale anche in regioni più discoste.

I ricavati della colletta vengono in aiuto anche a singoli operatori pastorali che, per ragioni di salute o pensioni di vecchiaia insufficienti, necessitano dell'aiuto di terzi.

Per questi progetti e compiti, la Missione Interna devolverà quest'anno un ammontare complessivo di CHF 600 000. Le offerte raccolte durante le celebrazioni della Festa federale e le elargizioni dirette da parte dei Consigli parrocchiali e singoli fedeli rappresentano la base indispensabile per l'attività della Missione

Internazionale. Qualora per varie ragioni (ad esempio una celebrazione ecumenica), le offerte non potessero essere raccolte durante la Festa federale stessa, consigliamo di farlo durante la domenica precedente o seguente.

I Vescovi e gli Abati territoriali della Svizzera raccomandano alla generosità dei cattolici del nostro Paese la raccolta di offerte per il Digiuno federale 2024 e ringraziano per questa concreta espressione di solidarietà. Inoltre si rivolgono agli operatori pastorali pregandoli di impegnarsi per la colletta e per le iniziative della Missione Interna.

Friburgo, agosto 2024

La Conferenza dei Vescovi svizzeri

consentirà di accedere allo strumento di promozione turistica «Innotour» della Segreteria di stato per l'economia.

Altri punti fermi del programma

Come di consueto, la MI continua a sostenere la cappellania di Rigi-Klösterli, le cappelle di montagna di Plattenbödeli e Schwägalp e la Fazenda da Esperanza a Wattwil. Anche i progetti di pastorale e formazione degli adulti nella città di Ginevra meritano il sostegno della MI, così come la pastorale di strada di Friburgo e la realizzazione di trasmissioni religiose su una radio regionale. Il finanziamento della vita ecclesiastica nel Cantone di Neuchâtel è particolarmente precario. Si sta sostenendo una grande festa cantonale della famiglia che si terrà a Neuchâtel il 25 agosto 2024. La MI sostiene anche la formazione continua di catechiste e catechisti e copre i costi del materiale didattico per l'istruzione religiosa. A Losanna si sta sviluppando un opuscolo per bambini di età compresa tra i quattro e i dodici anni che li aiuti ad affrontare meglio il decesso di una persona vicina.

L'importanza della colletta

Con il ricavato della raccolta delle offerte della Festa federale, la Missione Interna è in grado di sostenere importanti progetti pastorali e iniziative religiose in tutta la Svizzera, la cui realizzazione senza tale sostegno sarebbe difficilmente realizzabile. Insieme ai Vescovi svizzeri, anche il Consiglio di amministrazione e il personale della MI intendono ringraziare tutte le istituzioni che raccolgono le offerte destinandole a questi importanti progetti pastorali. (ufw)



Il mercatino del monastero nella grande hall della stazione centrale di Zurigo ha riunito molte persone. (F.: mad)

Come hanno anche dimostrato i due convegni organizzati dalla Missione Interna in collaborazione con la cattedra di storia della chiesa della Facoltà teologica di Lucerna, molti monasteri stanno affrontando sfide importanti per il loro futuro. È stata creata una fondazione ecclesiastica per il convento delle Cappuccine sul Gubel, sopra Menzingen, per permettere alle monache di continuare a viverci, assicurando allo stesso tempo l'esistenza del complesso monastico. La Missione Interna e altri partner hanno accettato di finanziare a tempo determinato un posto di direttore del progetto.

I rapidi cambiamenti, cui si assiste nel panorama di conventi e monasteri, hanno spinto l'Università di scienze applicate di Lucerna in collaborazione con la comunità delle suore di Baldegg alla creazione di una rete di comunità religiose con l'obiettivo di identificare il loro potenziale futuro

e di sensibilizzare l'opinione pubblica per riconoscerne il valore come risorsa per la società. Anche la MI sostiene l'iniziativa. Pure i convegni sui monasteri della MI in collaborazione con l'Università di Lucerna continueranno con il prossimo appuntamento per venerdì 31 gennaio 2025.

Chiesa e turismo

Uno scopo simile è perseguito anche dalla Facoltà teologica di Coira con il suo progetto di collaborazione con l'associazione «Chiese e Turismo in Svizzera». Le due istituzioni, infatti, stanno creando una piattaforma digitale sul patrimonio religioso in Svizzera, con l'obiettivo di far conoscere anche al grande pubblico l'offerta religiosa con rilevanza turistica (celebrazioni liturgiche, concerti, percorsi spirituali, ecc.). La MI contribuisce all'iniziativa con un contributo a copertura dei costi di lancio del progetto che gli



Un coro di bambini all'incontro del Ranft 2023, organizzato dall'associazione giovanile Jungwacht Blauring.

(Fotografia: mad)

Il giubileo centenario di una cattedrale ...

La proprietà della chiesa principale di San Nicola a Friburgo (Svizzera), fondata dalla famiglia Zähringer, e consacrata nel 1182, passò al patriziato friburghese nel 1308/1309. Proprio su iniziativa di quest'ultimo, in varie fasi edificatorie fino al 1490, sorse l'edificio attuale costituito da un'alta basilica gotica a pilastri con la torre frontale. Nel 1512, il Consiglio cittadino fondò anche il canonico della collegiata, mentre quest'ultima divenne proprietà cantonale nel 1798. Sebbene fin dal secolo XVII, un vescovo risieda a Friburgo, la collegiata di San Nicola fu elevata al rango di chiesa cattdrale solo nel 1924.

Furono ragioni di natura secolare quelle che spinsero Papa Giulio II nel 1512 a elevare la chiesa parrocchiale cittadina al rango di collegiata. Da quel momento e fino al 1577 quando il loro numero fu ridotto a 12, ai suoi 15 canonici fu affidato il compito della preghiera corale e delle celebrazioni liturgiche. Non fu grazie a loro, né per azione del clero, se, al tempo della Riforma protestante, la città di Friburgo restò fedele alla fede cattolica, ma piuttosto dalle autorità cittadine che fecero tutto il possibile per sostenerne l'antica fede. Come altrove, tuttavia, le autorità secolari non erano disposte a rinunciare alla loro considerevole influenza sulla Chiesa. Tuttavia, Roma si dimostrò generosa nei confronti di Friburgo per il suo impegno a favore della fede cattolica. Ciò malgrado, anche nella città sulla Sarine non mancarono delle situazioni paradossali. Ad esempio, nel 1536, i friburghesi approfittarono dell'espulsione del vescovo di Losanna da parte dei bernes, fatto che permise alla Friburgo cattolica di appropriarsi di territori appartenenti al Vescovado vodese (Bulle, ecc.). Già nel 1587 ci fu un primo tentativo di elevare la collegiata di Friburgo a cattedrale, consentendo al Vescovo di Losanna che si era rifugiato a Friburgo di prendervi ufficiale residenza. Questo però fu possibile solamente nel 1663, sebbene, a Friburgo, il Vescovo di Losanna venne piuttosto tollerato, che veramente desiderato. All'elevazione della collegiata a cattedrale si arrivò poi solo nel 1924, dopo un totale di nove tentativi



Veduta sulla Cattedrale di Friburgo dalla Cappella di Loreto.

(Fotografia: Rufus64/CC-BY-SA-3.0)

falliti e in circostanze drammatiche, come illustra la sintesi seguente.

Il colpo di mano del 1924

Nel 1915, dopo la morte del vescovo André Bovet, su richiesta della Santa Sede, il Vescovo di Coira, Georg Schmid von Grüneck, fece il nono tentativo di elevare la collegiata di Friburgo al rango di cattedrale. Sia il Capitolo dei canonici, sia il Governo cantonale non intendevano modificare lo status quo. Solo con la nomina di Placide Colliard come nuovo vescovo di Losanna e Ginevra, il progetto cadde in oblio. Quando, però, nel 1924, si dovette procedere alla nomina del nuovo parroco di Friburgo, Roma colse di sorpresa il capitolo friburghese e, con il decreto del 17 ottobre 1924, il capitolo della

collegiata fu trasformato in capitolo della cattedrale, comprendendo dieci canonici residenti e dieci non residenti. Riguardo alla nomina del Vescovo, la Santa Sede applicò anche a Friburgo la rispettiva norma del Codice di diritto canonico entrato in vigore 7 anni prima, nel 1917. Tuttavia acconsentì alla nomina del parroco da parte del patriziato friburghese e tollerò la nomina dei canonici residenti da parte delle autorità cantonali. Anche la designazione ufficiale della Diocesi fu modificata: infatti, se fino allora era conosciuta come Diocesi di Losanna e Ginevra, da allora in poi, si arrivò all'attuale Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo. Il 1º febbraio 1925, il vescovo Marius Besson, infine, poté prendere possesso della sua nuova cattedrale.



Le insegne della collegiata.

(Foto: WC)

Rinuncia all'ufficio episcopale

In contropartita per la limitazione di diritti tradizionali, il prevosto della collegiata Léon-Henri Essevia, colto completamente di sorpresa da questi fatti, avrebbe dovuto essere nominato vescovo titolare nel quadro della riorganizzazione ecclesiastica. Ma Essevia aveva rifiutato, non intendo passare alla storia come colui che aveva seppellito le prerogative del capitolo della collegiata. Appena un giorno dopo la presa di possesso della cattedrale da parte del Vescovo Besson, egli moriva inaspettatamente, portandosi forse nella tomba la sua opposizione silenziosa rispetto a una trasformazione indesiderata. (ufw)

... e il 125° anniversario di una basilica

Nel 2024, la comunità cattolica di Berna può festeggiare insieme due anniversari importanti: 225 anni da quando si è di nuovo celebrata la messa in città e 125 anni dalla consacrazione della chiesa cittadina della Santissima Trinità.

La Berna cattolica ha festeggiato questo doppio anniversario a giugno con una celebrazione liturgica solenne presieduta dal Vescovo Felix Gmür, una visita in autobus a cinque istituzioni sociali cattoliche e una conferenza commemorativa.

Berna, la più grande città-stato a nord delle Alpi fino al 1798, rappresentava un peso massimo. Prima della Riforma protestante, a Berna si trovavano diversi monasteri e, prima della più piccola Friburgo si fondò il capitolo dei canonici della locale collegiata negli anni 1484/1485, il quale, però, dipendeva dal Consiglio cittadino. Inizialmente, il Piccolo Consiglio si oppose alla Riforma, ma nel 1528 – spinto dalla popolazione della città – impose infine la fede riformata come unica religione di Stato a tutto il territorio – anche nel retinente Oberland bernese, con forza e violenza. La messa e tutte le altre antiche pratiche religiose cattoliche furono severamente vietate. Nel 1536, la nuova fede facilitò l'espulsione del Vescovo di Losanna e la conquista del Vaud, alla cui popolazione la Riforma fu di nuovo imposta con la forza.

Napoleone come apriporta

Sebbene il periodo della Repubblica elvetica, iniziato con l'invasione francese del 1798, sia generalmente considerato piuttosto ostile alla Chiesa e ai monasteri, fu proprio grazie ad esso che fu nuovamente possibile celebrare l'eucaristia a Berna. Primo parroco della città di Berna fu il francescano conventuale Gregor Girard che, noto come il «Pestalozzi cattolico», svolse un ruolo decisivo per lo sviluppo di un sistema educativo cattolico. Nel 1799, gli fu permesso di celebrare la prima messa cattolica dopo la Riforma nel coro della collegiata di Berna – un grande momento! Durante il periodo della Mediazione dal 1803, poi i cattolici continuarono ad essere tollerati a Berna. Con l'annessione di alcuni territori

del Vescovado di Basilea al Cantone di Berna nel 1815, il numero di cattolici nel Cantone aumentò massicciamente. Malgrado i cattolici del Giura godessero di alcune libertà maggiori rispetto a quelli residenti nella parte originaria del cantone, durante il Kulturkampf negli anni Settanta del XIX secolo, furono duramente perseguitati dal governo bernese e i sacerdoti cattolici furono espulsi dalle loro parrocchie.



La chiesa principale della città di Berna, la Basilica della Sant. Trinità. (F.: mad)

La perdita della prima chiesa a Berna

Grazie a sacerdoti, suore e laici cattolici di spicco, la vita di fede della comunità cattolica a Berna poté continuare a svilupparsi malgrado le condizioni finanziarie molto ristrette. La prima comunità fu ospitata nella Predigerkirche fino al 1864, quando fu consacrata la chiesa dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo. Se fino ad allora la città e parte del contado era dipendente dal Vescovo di Losanna, dal punto di vista di appartenenza diocesana, in quello stesso anno l'intero Cantone di Berna fu integrato nella Diocesi di Basilea. Durante il Kulturkampf, con il massimo sostegno del Governo bernese che voleva imporre una Chiesa di Stato, una maggioranza dei cattolici berneschi maschi decise di diventare cristiano-cattolici, con la conseguente perdita, nel 1875, della nuova chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. Per i fedeli cattolici romani questo significò ricominciare da capo. Jakob Stammller, nominato nel 1876 parroco della comunità parrocchiale, nel 1883, fondò un'associazione religiosa che consentì di acquistare il terreno per la costruzione di un'altra chiesa, che dedicata alla Santissima Trinità, fu consacrata nel 1899. Nel 1906, l'energico parroco fu nominato vescovo della Diocesi di Basilea, mentre, ancor oggi,

è considerato come il secondo fondatore della comunità cattolica di Berna. La parte originaria del cantone di Berna costituiva il territorio di diaspora più esteso della Svizzera, per cui si prodigava attivamente anche la Missione Interna.

La chiesa diventa una basilica

In seguito alla crescente immigrazione di fedeli cattolici, partendo dalla parrocchia della Santissima Trinità, la necessaria espansione della cura pastorale e, in seguito, furono fondate diverse parrocchie. Nel 1939, alle parrocchie cattoliche dell'estensione originaria del Cantone fu riconosciuto lo statuto di diritto pubblico, per cui dovettero essere istituiti i rispettivi comuni parrocchiali, che, a loro volta, poterono imporre ai fedeli

una tassa di culto. Nel 1956, Papa Pio XII elevò la chiesa della Santissima Trinità al rango di «Basilica minore». La ragione principale di tale decisione è da ricercare all'importanza della città come città federale, in cui risiedono anche gli ambasciatori accreditati presso la Confederazione, tra cui anche il Nunzio Apostolico. Berna fu trattata alla stregua di Bonn, la capitale tedesca dell'epoca.



Chiesa di San Pietro e Paolo. (F.: WC.)

(ufw)

Scoprire i sacramenti con Hanna

Spiegare i sette sacramenti della Chiesa cattolica con un libro illustrato. Si può fare. Sandy Jud si è assunta questo compito e, con «Hanna e i sacramenti», ha creato un libro per bambini non solo esteticamente bello, ma soprattutto formativo e di facile lettura, che piacerà sia ai bambini sia agli adulti.

Che cosa succede in realtà al momento del battesimo? Hanna, una bambina di cinque anni, è la protagonista del libro di Sandy Jud. Dopo la cerimonia di battesimo del fratellino, la bambina si fa coraggio e chiede al sacerdote che cosa è successo davvero a Benjamin durante il rito. Il sacerdote è un po' sorpreso e rimanda Hanna al giorno successivo per una risposta, proponendole di spiegarle tutti e sette i sacramenti, uno dopo l'altro, durante la settimana seguente.

Un linguaggio facilmente comprensibile

Ciò che probabilmente sarebbe difficile da fare nella realtà riesce molto bene in un libro illustrato per bambini. Il giorno dopo, lunedì, Hanna dunque va dal sacerdote dopo la scuola materna e ottiene una spiegazione semplice e comprensibile del sacramento del battesimo, sacramento di cui la bambina e la sua famiglia stanno facendo diretta esperienza con il battesimo del fratellino. Al parroco, Hanna può fare senza paura anche tutte quelle domande che ogni bambino ama porre in modo molto spensierato; è immediatamente presente nella vita sua e della sua famiglia. Soddisfatta delle spiegazioni del sacerdote, Hanna torna a casa per raccontare tutto ai suoi genitori.

E così la settimana segue il suo corso. Ogni giorno, il sacerdote spiega ad Hanna un altro sacramento: dopo il battesimo, la cresima, il matrimonio, l'unzione degli infermi, la riconciliazione, l'eucaristia e, infine, l'ordinazione sacerdotale, per la quale Hanna impara a conoscere anche le ragioni per le quali solo degli uomini possono essere ordinati nella Chiesa cattolica.

Le immagini invitano alla scoperta

L'autrice ha corredata le spiegazioni dei sacramenti, del loro significato, dei sim-



Il battesimo del fratellino incuriosisce Hanna che si interroga sul significato dei sacramenti.

boli liturgici utilizzati per la loro celebrazione e l'associazione con la vita quotidiana dei bambini con molte immagini colorate e accattivanti. In questo modo il libro parla anche ai più piccoli, che, non sapendo ancora leggere, spesso trovano nelle immagini storie che permettono loro di fare domande o commenti. Grazie ai piccoli dettagli illustrativi che arricchiscono i disegni, sono espressi i contenuti di fede e liturgici dei vari sacramenti.



Hanna e la sua mamma sono felici di imparare tante cose sui sacramenti. (Illustrazioni: Sandy Jud)

Adatto per la lettura propria o per essere regalato

Per realizzare il suo libro illustrato, l'autrice e illustratrice Sandy Jud ha approfondito in molto molto intenso il significato dei sacramenti della Chiesa, aiutata e sostenuta anche dal sacerdote Thomas Thalmann. Tuttavia, l'autrice si è occupata da sola degli aspetti di redazione e illustrazione del testo. Un compito svolto e portato a termine con grande bravura. «Hanna e i sacramenti» è un testo che può essere regalato, magari in occasione dell'amministrazione di un sacramento, ma anche letto e meditato per il proprio piacere e giovamento spirituale. Ad ogni modo, sarà sicuramente utile. (ms)

Sandy Jud: *Hanna und die Sakramente*. Eschenbach-Norderstedt 2024 (Sanju Star GmbH), 67 p., in tedesco.

Prezzo speciale per ordini tramite la Missione Interna CHF 27.90 (invece di CHF 32.90) + CHF 5.00 per le spese di spedizione e imballaggio. Ordinare tramite www.im-mi.ch/shop o e-mail: info@immi.ch



Una chiesa viene premiata per il suo tetto solare

Il tetto della moderna chiesa glaronese di Santa Maria a Mollis doveva essere sostituito. La Fondazione ecclesiastica proprietaria dell'edificio sacro ha optato per una soluzione con un tetto solare. In stretta collaborazione con l'Ufficio cantonale dei monumenti è stato così raggiunto un risultato che rappresenta un valore aggiunto. Insieme al risanamento energetico del tempio, effettuato in contemporanea, la realizzazione del progetto della chiesa è stato premiato con il Norman Foster Solar Award 2023.



A Mollis tutti sono d'accordo che, grazie all'impianto fotovoltaico del suo tetto, la chiesa di Santa Maria è diventata ancora più bella.
(Fotografia: mad)

In un articolo specialistico, Peter Schürch, professore di architettura e presidente della giuria del Norman Foster Solar Award, descrive il risultato della sostituzione del tetto e della ristrutturazione ad alta efficienza energetica della chiesa di Santa Maria come un «modello di riferimento per ristrutturazioni riuscite». La sostituzione del tetto in tegole di eternit contenenti amianto della chiesa, costruita tra il 1963 e il 1965, era urgente. Tuttavia, la Fondazione ecclesiastica della chiesa di Santa Maria a Mollis, proprietaria dell'edificio della comunità parrocchiale di Näfels, come spiega il presidente della fondazione Albin Vuichard, non voleva un restauro veloce perché intendeva realizzare una soluzione sostenibile dal punto di vista ambientale.

Costi aggiuntivi per un valore aggiunto

L'idea di un impianto fotovoltaico sul tetto della chiesa è stata presto presa in considerazione. Poiché, però, la chiesa, con la sua struttura architettonica e le forme della facciata, è posta sotto tutela

della Confederazione fin dal 2011 come monumento cantonale di importanza regionale, per la ristrutturazione è stato necessario osservare scrupolosamente i rigidi vincoli a protezione. Sotto la direzione dello studio di architettura Riedl di Mollis, la fondazione ha potuto installare un impianto solare che fornisce circa 50 000 chilowattora di elettricità all'anno. Un terzo di questa quantità supera il consumo della fondazione, per cui tale eccedenza può essere immessa nella rete e venduta. «I costi dell'impianto solare sono stati probabilmente superiori a quelli di una ristrutturazione convenzionale. Tuttavia, i proventi della vendita dell'elettricità consentono di ammortizzare più rapidamente la ristrutturazione del tetto», afferma Albin Vuichard. Inoltre, la fondazione può utilizzare i proventi per rimborsare il prestito senza interessi che la Missione Interna ha concesso alla parrocchia per il restauro complessivo della chiesa. Grazie alla collaborazione tra la fondazione proprietaria dell'edifi-

cio, gli esperti del settore e i deputati alla conservazione del patrimonio artistico, Albin Vuichard riconosce nella ristrutturazione della chiesa di Santa Maira un esempio di un restauro molto ben riuscito che oltrepassa ogni requisito richiesto attualmente per ogni edificio sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico. Grazie all'accurata disposizione dei pannelli solari (sistema solare interno al tetto), poi, il tetto della chiesa di Santa Maria appare quasi come era prima della ristrutturazione con le tegole tradizionali. È opinione diffusa che il nuovo tetto fotovoltaico abbia reso la chiesa di Santa Maria ancora più bella.

La discussione sugli impianti fotovoltaici sui tetti delle chiese è molto frequente e non di facile risoluzione, particolarmente a causa dei vincoli imposti dalle belle arti per la protezione dei monumenti. Albin Vuichard, presidente della Fondazione ecclesiastica di Santa Maria, è convinto di aver percorso la via giusta e offerto un esempio per la ristrutturazione di altre chiese. (ms)

Le «cloud» di dati consentono l'esplorazione in 3-D del distretto del duomo

Il fascino delle chiese supera il solo significato che rivestono come spazi sacri. Questo è particolarmente vero per le grandi cattedrali, che attirano l'attenzione anche solo con il loro aspetto esteriore, mentre i loro interni offrono un vero e proprio tesoro di arte e manufatti religiosi. Già fin da ora, la cattedrale di San Gallo e, in futuro, anche l'intero distretto del duomo, potranno essere esplorati in una dimensione completamente nuova: gli edifici di questo quartiere di San Gallo saranno accessibili in tre dimensioni, suddivisi in ogni loro dettaglio strutturale.

Il quartiere del duomo di San Gallo con la sua cattedrale e la biblioteca, conosciuta in tutto il mondo, sono un bene del patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Questa distinzione sottolinea l'importanza dell'intero complesso per la sua storia, cultura e architettura. Ogni anno oltre 100 000 persone visitano questi luoghi.

Salvaguardia e impegno

Ottenere il riconoscimento dell'Unesco non implica solamente che al sito in questione sia riconosciuto uno statuto di protezione, ma anche il vincolo che esso sia conservato nella sua forma. Si tratta

di un compito importante e oneroso per quanti se ne fanno carico. Per essere ancora più preparati, oltre alla cattedrale è in corso di realizzazione un modello digitale tridimensionale dell'intero complesso dell'antica abbazia di San Gallo. In questo modo sarà possibile scoprire virtualmente tutti gli edifici del quartiere con tutte le loro sale, camere e spazi in ogni minimo particolare.

La base è costituita da una banca dati costituita da milioni di dati elettronici che registrano ogni parete, infisso, parapetto, zoccolo, scala e persino la capriata del tetto in ogni singolo punto. Queste serie di dati – le cosiddette «cloud» o nuvole di punti, come le chiamano gli specialisti – vengono compilate da esperti in modo da poterle visualizzare nelle tre dimensioni di altezza, larghezza e profondità da diverse prospettive. Con l'aiuto di programmi informatici appropriati, è possibile creare sezioni longitudinali o trasversali degli edifici, particolarmente utili anche in caso di lavori di manutenzione.

Aggiornamento continuo dei dati

La storia edilizia del quartiere dell'antica abbazia è ora ampiamente documentata in forma scritta. Queste informazioni possono a loro volta essere integrate nelle planimetrie elettroniche, in modo da

tracciare chiaramente lo sviluppo della cattedrale e di tutti gli edifici del quartiere nelle varie epoche.

Questo lavoro richiede un ampio repertorio di competenze. Gli sponsor del progetto, la Corporazione ecclesiastica cantonale e lo stesso Cantone di San Gallo, hanno incaricato la società di ingegneria HMQ AG di raccogliere i dati sul campo. La raccolta avviene con un dispositivo che assomiglia a un aspirapolvere industriale, dal quale vengono ripresi gli edifici dall'esterno e le stanze all'interno grazie a una telecamera e a un dispositivo laser.

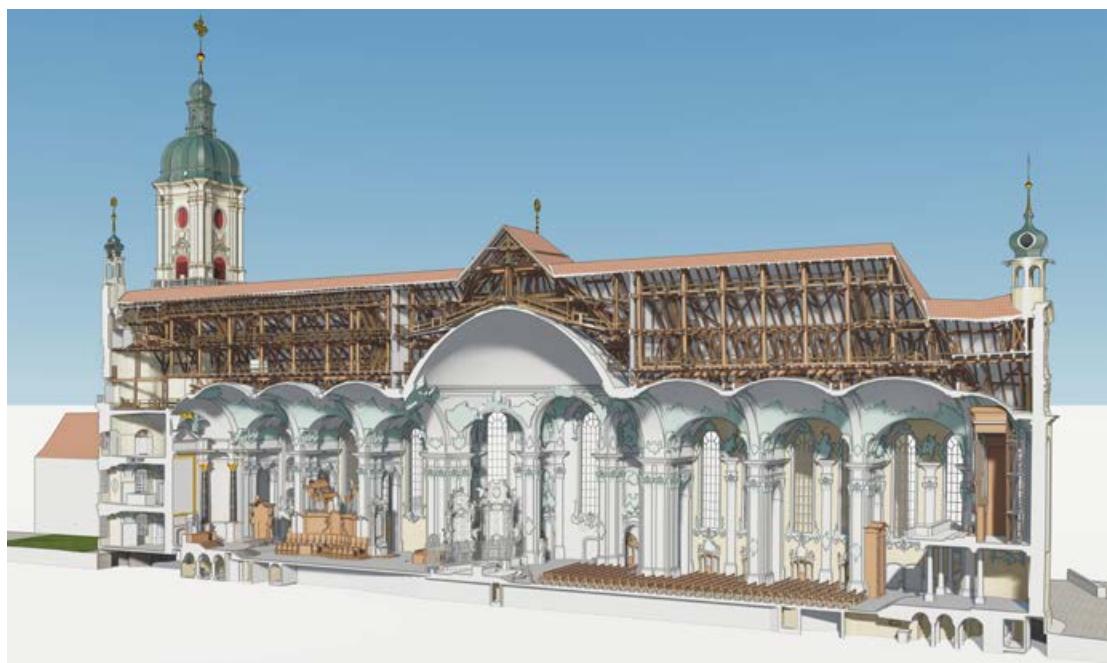
Un'enorme quantità di dati

Il calcolo di questa enorme quantità di dati, pari a quasi 1000 GigaByte, in un'unica cloud di dati 3-D è molto impegnativo dal punto di vista computazionale, come sottolinea la società di ingegneria. La modellazione tridimensionale viene poi eseguita dalla società offshore HMQ ASIA di HMQ in Indonesia, che dispone di una grande esperienza in questo tipo di progetti.

I responsabili del sito sono convinti che il modello tridimensionale del quartiere del duomo di San Gallo possa essere utilizzato direttamente per il lavoro di conservazione degli edifici, che, in un sito come questo, non è mai terminato. Inoltre, verrà utilizzato per trasmettere la storia e lo sviluppo dell'importanza sociale ed ecclesiastica del nucleo della Città di San Gallo. I visitatori di questo sito Patrimonio dell'Umanità possono quindi aspettarsi di scoprirne aspetti sempre nuovi. (ms)

Ulteriori informazioni su:
www.stiftsbezirk.ch

Esiste già un modello tridimensionale della Cattedrale di San Gallo. In futuro, il suo distretto sarà completamente fruibile in 3D, fornendo un ausilio importante sia per la conservazione, sia per conoscere questo sito del patrimonio mondiale Unesco.
(Illustrazione: HMQ AG)





Nuovo cero con fiamme della Missione Interna

Come fiamme, queste colonne di colore salgono verso l'alto in un radioso orizzonte giallo. L'immagine di Rita Stöckli, collaboratrice della Missione Interna, è il motivo del nuovo cero del shop.

Dimensione:

20 cm (altezza), 6 cm (diametro)

Prezzo Cero:

CHF 15.- / con offerta: CHF 20.-



Ciondolo da stringere tra le mani «Sii forte come un albero»: L'auspicio «Sii forte» è inciso in tedesco sul retro di questo ciondolo da stringere tra le mani realizzato nel monastero benedettino di Maria Laach (D). La parte anteriore mostra un albero forte e ben radicato nel terreno. La leggera figura in bronzo chiaro, alta 4 centimetri e del peso di 30 grammi, si può facilmente stringere tra le mani così che possa accompagnarci sempre.

Dimensioni:

4,2 × 2,8 cm; in scatola di cartone

Prezzo:

CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Portachiavi con benedizione

Uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione (in lingua tedesca): «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

Dimensioni:

35 mm (diametro).

Prezzo:

CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Cero di Risurrezione

Questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

Dimensioni:

altezza: 16 cm, diametro: 6 cm

Prezzo:

Cero per la casa CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50

Cero per il cimitero CHF 5.50 / con offerta: CHF 10.50



Novità: Libro illustrato «Hanna e i sacramenti» (in tedesco)

Spiegare i sette sacramenti della Chiesa cattolica in un libro illustrato. Questo è ciò che Sandy Jud riesce a fare con «Hanna e i sacramenti». Un libro illustrato bello, informativo e accessibile che piacerà sia ai bambini sia agli adulti.

Dimensioni:

larghezza: 17,4 cm, altezza: 22,6 cm; 67 pagine

Prezzo:

CHF 27.90 / con offerta: CHF 32.90

Condizioni di vendita:

I prezzi di vendita degli articoli si basano sui costi di produzione, ma non includono ancora le spese di spedizione e di imballaggio. Con un ordine ci si impegna a pagare l'importo totale della fattura, comprese le spese postali e di imballag-

gio. Poiché le spedizioni all'estero sono estremamente costose e le formalità doganali doverose, consegniamo solo a un indirizzo svizzero. Per il pagamento della fattura, vi chiediamo di utilizzare esclusivamente il bollettino di pagamento con codice QR che vi invieremo. Se dovete

riscontrare dei difetti in un prodotto, vi preghiamo di informare l'ufficio della Missione Interna entro dieci giorni. Con ogni acquisto potete fare una donazione alla Missione Interna.

Vi ringraziamo sinceramente per ogni ordine!

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in
una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura incluse le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono/e-mail:

Firma:

Grazie mille per la vostra ordinazione!

Misone Interna

Shop MI

Amministrazione

Forstackerstrasse 1

4800 Zofingen



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Grazie alla vostra donazione, 61 progetti pastorali potranno essere realizzati in tutta la Svizzera e si potranno sostenere sacerdoti in difficoltà – Vi ringraziamo molto!

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR con l'app TWINT



Conferma importo e donazione



Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Zofingen, 16 agosto 2024

La nostra campagna di raccolta fondi della Festa federale per progetti pastorali in tutta la Svizzera e per i sacerdoti bisognosi

[Personalisierung]

Grazie al ricavato della raccolta delle offerte della Festa federale 2024, la Missione Interna potrà sostenere finanziariamente 61 progetti pastorali in ogni ambito della vita della Chiesa in Svizzera nonché dei sacerdoti che per motivi di salute o a causa di una rendita della cassa pensione troppo esigua, si trovano in situazione di bisogno.

Grazie a sempre più innovativi e creativi progetti pastorali, iniziative e celebrazioni comuni, bambini, giovani e adulti – cioè fedeli di ogni età – fanno un'esperienza viva della Chiesa come luogo di fede e amicizia. Inoltre, le vostre offerte consentono di aiutare gli emarginati della nostra società e progetti di pastorale settoriale che superano i puri confini delle parrocchie. In ragione dei ricavati della raccolta di offerte durante le celebrazioni, anche le elargizioni di privati sono particolarmente preziose. Le saremmo perciò grati se tramite la nuova polizza di versamento con il relativo codice QR o tramite TWINT potreste effettuare anche voi un'offerta. Ogni donazione è completamente destinata ai progetti – senza alcuna detrazione per spese amministrative.

Il Comitato e l'Ufficio amministrativo della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro generoso e fedele sostegno! Vi augurano una buona Festa federale e delle giornate autunnali serene – conserviamoci in salute e di buon umore!

Cordialmente, il vostro
Missione Interna

Urban Fink-Wagner
Direttore

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Posta CH SA

Rivista MI

AZB
CH-4800 Zofingen
P.P. / Journal

Immagine di frontespizio: preghiera serale in occasione della GMG di Coira 2024 (fotografia: mad);
Immagine a pagina 2: Firma del Sinodo dei vescovi 2021–2024 (fotografia: mad).

IMPRINT

Editoria e redazione Missione Interna (MI), Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | Layout e redazione Urban Fink-Wagner, Martin Spilker, Bruno Breiter | Testi Urban Fink-Wagner (ufw), Martin Spilker (ms), IM | Fotografie/immagini frontespizio: mad; p. 2–5: mad; p. 6 sopra: Rufus64/CC-BY-SA-3.0; p. 6 sotto: CC-BY-SA-3.0; p. 7 sopra: mad; p. 7: sotto: Ikiwaner/ CC-BY-SA-3.0; p. 8: Sandy Jud; p. 9: mad; p. 10: HMQ AG; p. 11: Mission Interna | Traduzioni Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | Stamperia ZT Medien AG, Zofingen (AG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | Edizione 35 000 esemplari | Abbonamento Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. | Donazioni IBAN CH38 0900 0000 6000 0295 3



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Mission Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch